

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 33	L. 16.50	L. 5.50
domestico	» 28	» 11.50	» 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICHIONONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Ferri, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 13 maggio.

La Perseveranza di ieri sera contiene una lunga e briosa relazione sul Comizio per la pace, tenuto l'altro giorno a Milano, sotto la Presidenza di Aurelio Saffi.

Assistevano al Consiglio buona parte di quei capi della democrazia repubblicana, soliti a figurare in tutte le agitazioni, e vi fecero adesione, con telegrammi letti durante l'adunanza, Garibaldi e Vittorio Ugo.

Il telegramma di Garibaldi è semplicissimo e assai laconico, quello di Vittorio Ugo è avvolto in una inespicabile nebulosità, che ne rende il senso molto sbiadito ed oscuro.

Aurelio Saffi pronunciò un discorso di apertura, relativamente assai temperato. Il vecchio triumviro di Roma, il fido amico di Mazzini, è un uomo, che si mostra, non solo a parole, ma negli atti, assai convinto, e le cui opinioni meritano per conseguenza di essere rispettate.

Non occorre fermarsi a discutere i propositi ed il fine del Comizio: in quanto al Saffi, è una generosa utopia, che egli ha sempre seguita in buona fede: per realizzare il suo sogno converrebbe immaginare una società diversa dall'attuale: un solo sguardo al mondo che lo circonda, dovrebbe persuadere l'onorevole uomo che le sue dottrine, filosoficamente rispettabili, non hanno base alcuna nella realtà della vita. Tanto è vero che gli altri oratori del Comizio, di un Comizio per la pace, concludono tutti per la guerra, concludono di essere pronti a prendere una carabina per la rivendicazione delle provincie irredente.

Gli oratori hanno avuto libertà di dire tutto ciò che volevano, e siccome vi era fra essi un Lemonnier, rappresentante della democrazia francese, ciò fa dire a qualcuno che egli potrà

riferire ai suoi compatriotti, che in Italia, colla monarchia, è permesso di dire molte cose, che in Francia, colla repubblica non sarebbero tollerate.

Se con questo s'intendesse di fare un elogio all'Italia, è un'elogio immaritato: noi crediamo che la libertà vera non sia quella che permette di bestemmiare le istituzioni, che un paese si è date, bensì quella dove le istituzioni stesse sono fatte rispettare da ognuno in nome della libertà di tutti.

A buon conto, il Comizio per la pace, lascerà pur troppo il tempo che ha trovato, e la guerra si farà finché il mondo lontana.

Il radicalismo francese ha parlato in una recente riunione per bocca del suo uomo.

Non lo diciamo per il discorso, che il telegrafo ci ha riassunto laconicamente, ma per i suoi precedenti riconosciamo nel sig. Clémenceau una individualità, che si eleva molto al di sopra del drappello radicale da cui è circondato. I politici dell'opportunismo avranno di fronte un atleta formidabile, che va dritto al suo scopo, e che non indietreggerà così facilmente. Lo stesso signor Gambetta può esserne seavalcato. La lotta precipita verso una definitiva soluzione.

## AI BALCANI E ALL'INDIA

Le notizie della pace fra l'Inghilterra e l'Afganistan si confermano: questo è l'avvenimento più importante, che ci viene annunciato dall'estero.

Il ministero inglese non ne ha dato ancora partecipazione

ufficiale né alle Camere né al paese, ma si può quasi esser certi che la notizia non sarà smentita, e che le ratifiche dei patti convenuti non tarderanno molto ad esser date.

Yacoub - Khan accetterebbe una rettificazione delle frontiere, secondo la quale gli inglesi restano padroni dei passi delle montagne del sud-est e dell'est, cioè tengono in mano le chiavi degli Stati dell'Emiro dalla parte dell'Impero Anglo-Indiano. L'Emiro consentirebbe inoltre alla residenza di un rappresentante inglese in Caboul e di un agente a Candahar.

Queste sono le notizie, che il Times ha ricevuto dal suo corrispondente, attaccato alla spedizione dell'Afganistan.

Quelli, che abbiamo accennato, sarebbero i vantaggi materiali conseguiti dall'Inghilterra con questa pace.

Vediamo quali sono gli altri effetti che la condotta di Beaconsfield viene a conseguire sotto l'aspetto politico in generale, come pure nei riguardi del partito, che tiene ora le redini del governo inglese.

Non bisogna dimenticarsi che nell'Afganistan si trattava più di una lotta d'influenza fra l'Inghilterra e la Russia, di quello che di un vero conflitto fra Yacoub - Khan e l'Impero Anglo-Indiano.

L'Emiro aveva dimostrato qualche velleità di voler accordare speciali favori alla Russia, ed aveva cominciato dall'accoglierne con particolari onori la missione, ch'era venuta da Pietroburgo a Caboul, sotto pretesto di regolarsi alcune differenze di vicinato fra il territorio dell'Emiro e i possedimenti russi.

Questi maneggi e queste preferenze dovevano naturalmente insospettire il governo britannico, il quale aveva ragione di temere che la Russia, coll'acquistare un po' alla volta, presso l'Emiro, una influenza irresistibile, meditasse di annetterse, ad un'occasione propizia, il territorio, per minacciare più tardi, dai passi montuosi di questo, le frontiere indo-inglesi.

L'Inghilterra non ha esitato: essa comprese da qual parte l'antica sua rivale voleva ferirla; essa comprese che nei piani del cancelliere Gortschakoff entrava pur quello di minacciare la potenza inglese nell'India, per dividerne le forze, per distrarne una buona parte dal Bosforo, e per avere così la mano più libera nei suoi tentativi su Costantinopoli.

L'Inghilterra non ha esitato: fra Londra e Lahore i concerti furono presi: la spedizione del Vicerè fu decisa, la lotta venne impegnata, il territorio dell'E-

miro fu occupato, e le trame della politica russa restarono deluse.

Le difficoltà interne della Russia, per la questione sociale, riuscirono certamente di grande aiuto alla politica inglese, tanto ai Balcani, che sulle frontiere dell'India; ma non v'ha dubbio che, se il trattato di Berlino e lo sgombrò della Rumezia furono un vero successo per quella politica, la pace coll'Afganistan, alle condizioni, che ci vengono annunziate, sarebbe per il ministro Beaconsfield un vero trionfo.

Se a questi successi da una parte e dall'altra, si unirà ben presto anche quello di domare, senza grandi sacrifici, l'insurrezione degli Zulu, e di metter termine alla guerra del Capo, l'opposizione sentirà sfuggirsi di mano un'arma potente contro il gabinetto inglese; il quale potrà rispondere al sig. Gladstone, e ai suoi amici, di aver saputo, senza il loro concorso, ed anzi malgrado le difficoltà, che gli furono suscitate in casa, trattare affari assai gravi, e risolverli nel miglior modo per gli interessi e per l'onore dell'Inghilterra.

## L'ATTENTATO DI PISA

Su questo grave fatto accennato ieri scriverei da Pisa, 10, alla Vedetta:

letto, e mettendosi una giacca di tela sdruscita, che Maria era corsa a prendere in un piccolo ripostiglio, ritornò, seguito dai fanciulli, nella prima stanza, accese il fornello, e dopo avere alla meglio lavata la pentola vi rimise dell'acqua pulita, e si preparò a fare la minestra, coadiuvato dalla figlia, la quale, sbarazzato il tavolo e copertolo con una tovaglia, che pur troppo non aveva nulla da invidiare alle lenzuola, vi posava sopra le provvigioni portate dal padre, intanto che questi, sedutosi sul pancone, esaminava le carte che gli erano state consegnate da copiare.

Poco a poco la stanchezza, il caldo e lo stomaco vuoto — poiché egli non aveva preso nulla in tutto il giorno, tranne una scarsissima dose di caffè e latte la mattina prima di uscire — fecero il loro effetto, e lasciando cadere il capo sul petto si addormentò profondamente... se è permesso di dare il nome di sonno all'assopimento prodotto dalla estrema spossatezza fisica e morale.

Appena Maria s'accorse che suo padre chiudeva gli occhi, disse qualche cosa all'orecchio del fratellino, al quale aveva dato una fetta di pane burrato; ed il bambino accennando di sì col capo, continuò a mangiare lentamente e in silenzio, tenendo gli occhi fissi sulla marmitta, il cui contenuto incominciava a bollire, mentre la cara fanciulletta, camminando sempre in modo da non fare rumore, sorvegliava attentamente il fuoco; ed allorché la minestra le parve cotta, trovandosi nella impossibilità di sollevare la pentola dal fornello, e non volendo destare il padre, prese un mestolo e ne

«La città è sotto la penosa impressione di un altro tentativo di assassinio commesso con audacia senza pari. Alle 7 e mezzo di ieri sera, in piazza della Berlioz, vale a dire in pieno Lungarno Mediceo, e in pieno passeggio perchè a quell'ora tutta Pisa si riversa sui Lungarni, lo studente Romani fu ferito alle spalle da mano ignota con un colpo di pugnale. L'assassino, appena compiuto il delitto, si dileguò come un lampo lasciando in terra il pugnale, che ha il manico dorato come un arnese da comparsa teatrale. Per fortuna la ferita non è grave. La punta dell'arma, entrando nella spalla destra, ha intaccato appena l'osso. Lo studente Romani è quegli stesso che arrestò l'Orsolini autore del getto della bomba difaccia alla Prefettura e che depose principalmente contro di lui nel processo dibattutosi a Siena. Si crede che il tentativo di assassinio abbia relazione con questi fatti. La città è allarmatissima e un gran fermento esiste nella scolarezza, la quale dopo questo nuovo delitto contro uno dei suoi compagni non si vede più sicura. L'autorità ha fatto procedere a molti arresti, ma non si sa ancora di sicuro se l'assassino sia stato scoperto.»

La Gazzetta di Firenze ha notizia che lo studente Romani tirò all'assassino un colpo di revolver.

Il Messaggero ha per telegrafo, in data del 10, sera:

«In seguito all'attentato, contro lo studente Arnaldo Romani, furono eseguite, la notte scorsa, di questa mattina, molte perquisizioni.

«In seguito ai gravi indizi raccolti, furono arrestati nove individui e tra questi ci si assicura ci sia l'assassino che vibrò la pugnolata al Romani.

«Tra gli arrestati, ci sono tre di Livorno, i quali furono colti dalle guardie alla stazione della stada ferrata, mentre si disponevano a fare ritorno alla loro città.

riempi una scodella, che posò sopra una seggiola davanti all'Emanuele, il quale con un sospiro di soddisfazione, si mise a mangiare avidamente.

Ad un tratto l'uscio splintò con violenza si aprì, ed una donna della parente età di trentacinque ai quarant'anni, alta e assai bruna, entrò. Vestiva un abito di seta nera, rialzato con nodi di nastro rosso, ed aveva piantato sopra un lato della testa un piccolissimo cappello di feltro, ornato da una gran penna rossa, di sotto al quale le scendevano sul collo alcune ciocche di capelli scarmigliati.

All'apparire di quella donna, Maria era rimasta immobile col mestolo in mano, ed il suo pallido viso si era fatto, s'è possibile, ancor più pallido; mentre Emanuele, dopo aver gettato uno sguardo pauroso verso sua madre, poiché era dessa, si rannicchiava presso la seggiola che gli serviva di tavolo, circondando la sua scodella con un braccio, come se avesse avuto timore che gliela volesse portar via.

La signora Olimpia volse una occhiata sprezzante verso il marito, che si era svegliato in soprassalto e la guardava come trasognato, poi piantando i suoi occhi tonai e neri in faccia a Maria, disse con voce aspra: «Posa quel mestolo, Cenerentola, e vieni ad aiutarmi a spogliare»; e si avviò verso la camera da letto.

«Siedi e mangia, figlia mia», disse a sua volta Giovanni con calma; e fa mangiare tuo fratello... anderò io ad aiutare tua madre a spogliarsi». E ciò detto, tolse la pentola dal fornello, la posò sul gradino del caminetto, poi seguì sua moglie chiudendo l'uscio della camera da letto dietro di sé. (Continua)

## APPENDICE (2)

del Giornale di Padova

## Ritratti dal vero

### RACCONTO

DI

CLAUDIA CASORETTI

A chi la consigliava di concorrere per ottenere un posto di Maestra, giacché i suoi genitori l'avevano fatta studiare per questo, rispondeva stringendosi nelle spalle, che il suo genio la spingeva verso una carriera assai più nobile e gloriosa; e che inoltre, aveva il petto troppo delicato per scabarcarci alle fatiche ed alle noie che una maestra di scuola doveva sostenere.

La signora Olimpia aveva, come tutte le persone disoccupate, il vezzo di passare gran parte del suo tempo a fare delle visite... cioè, in casa dei vicini e conoscenti. Fra questi ultimi eravi una bella e brava fanciulla, zarta di professione, che viveva colla madre, vedova di un onesto impiegato erariale.

La signora Lucia — la quale fra parentesi, dacché era rimasta vedova faceva un po' da merciaia, poiché la pensione era così poca cosa, che appena se bastava per pagare l'affitto di casa! — avrebbe desiderato che per il decoro della famiglia, la sua Lisa avesse continuata le scuole onde po-

ter diventare almeno Maestra comunale; ma la sava ragazza le aveva detto, abbracciandola teneramente: «Cara Mamma, ormai vi sono più maestre che scolari... la mi lasci seguire il mio gusto, e creda che, dopo tutto, una buona cuocitrice val meglio di una cattiva, o per lo meno, di una mediocre maestra...». E la signora Lucia che adorava sua figlia, cedette... e fece bene.

Fu dunque in casa di queste buone persone che la nostra incompresa incontrò Giovanni, lontano parente del povero padre della Lisa, giovane di nascita civile, bene educato, attivo ed onesto; e per soprappiù, R. impiegato. Orfano d'ambo i genitori, era libero di disporre a suo piacimento tanto della sua persona che di un piccolo capitaleto lasciategli dalla sua povera madre.

E questa volta la Olimpia seppa tanto bene menare le cose, che il bravo giovine si credè obbligato a sposarla, malgrado la simpatia marcata ch'egli pareva nutrire per l'Elisa, la quale se divideva cotesta simpatia, non lo lasciò certamente scorgere; e si maritò alcuni mesi dopo con un mercante di stoffe di M...

Ma naturalmente Mamma Lucia non perdonò mai la preferenza data da Giovanni alla incompresa sulla propria figliuola.

Ed ora andiamo a raggiungere Giovanni che abbiamo lasciato, mentre inquieto e trepidante, entrava nelle sue camere. La prima stanza, quantunque assai ristretta, serviva di antichamera, sala da pranzo e cucina. Il tavolo era in-

gombro di stoviglie sudicie, e su di un piccolo fornello di ghisa, posto sotto il caminetto, era posata una pentola piena d'acqua tutt'altro che limpida. Una credenza di colore problematico, sotto la quale si erano posti alcuni mattoni che dovevano tener luogo del piede che vi mancava — ciò che l'impediva di cadere ma non di piegarsi mollemente su di un fianco — un pancone, coperto di un cuscino imbottito di stoppa che faceva capolino in più di un posto, il quale doveva, tant'ieri que mai rappresentar un divano, e tre seggiole scompaginate, formavano il mobiglio di quella camera... era sempre la povertà, ma la povertà pretenziosa e trascurata.

«Emanuele, Maria!» chiamò col voce strozzata per l'angoscia il povero padre, gettandosi sul tavolo involto e carte; ma non ricevendo nessuna risposta, corse verso la camera da letto sulla cui soglia s'arrestò immobile con un sospiro di soddisfazione.

Una fanciulletta d'incirca otto o nove anni stava in piedi su di una scranza, posta accanto alla finestra, mentre il piccolo Emanuele, bambino di poco più di quattro anni era seduto sul davanzale. Maria circondava con ambe le braccia il fratellino in modo che questo non corresse pericolo di cadere, e ambedue guardavano attentamente ad una finestra in faccia, dove una piccola gabbia contenente un cardellino, era posata fra due vasi di garofani in piena fioritura. Quel cardellino saltellava allegramente, facendo onore alle provvigioni di cui la sua gabbietta era abbondantemente fornita e intronando di tanto in tanto

la sua allegra e spensierata melodia. I due fanciulli seguivano tutti i suoi movimenti con avida curiosità, senza che un sorriso rischiarasse il loro pallido viso; ed ogni volta che il grazioso augelletto cessava dal suo canto per beccare il miglio, l'insalata e soprattutto il pezzetto di zucchero passato attraverso le sbarre della sua comoda e gaia prigione, la fronte e le labbra della ragazzina si contraevano con un movimento doloroso, mentre il piccolo Emanuele apriva la sua boccuccia, facendo scocchiare leggermente le labbra, come se anch'egli mangiasse... Ahimè! quei due fanciulli avevano fame e invidiavano l'uccello che aveva abbondantemente ciò che a loro mancava.

Eppure quella camera — quantunque vi regnasse un gran disordine, e che le biancherie del letto non ancora rifatto, fossero di una nettezza assai dubbiosa e bucate in più di un posto — conteneva alcuni mobili e oggetti di lusso che avrebbero dovuto escludere ogni idea di miseria.

Appena i due fanciulli s'avvidero della presenza del padre, gettarono un piccolo grido di gioia, e dopo averlo abbracciato, il piccolo Emanuele disse con un fare un po' piagnucoloso: «Papà! ho fame». Poi, portando la manina alla gola, aggiunse: «Ho male qui, perchè ho fame...»

Giovanni strinse i pugni, gettando uno sguardo bieco verso un elegante scrinetto, presso il quale era pesta un non meno elegante poltroncina... poi disse con dolcezza, baciando di nuovo i figli: «Or ora, o cari, mangeremo assieme». Si tolse l'abito che accuratamente piegò posandolo sul

« La finta del Romani è lieve e tra pochi giorni sarà guarita. »  
 « Egli ha ricevuto numerose dimostrazioni di simpatia dalla scolaresca e dalla cittadinanza. »

**IL TESTAMENTO DELLA SINISTRA**

Sotto questo titolo, il *Caffaro* ha un brillante articolo, di cui riproduciamo la fine.

« Che cosa ha mai fatto dunque la Sinistra? Che cosa ha disfatto? Qual è l'eredità che essa lascia al paese? Certamente noi non abbiamo la temerità di voler qui intraprendere in poche righe il processo d'un partito politico; ma pochi accenni basteranno al proposito nostro. Essa ha seguito a fare ciò per tanti anni vide fare, fremendo, alla Destra; ma facendolo male, come le cose che si eseguono contro genio e per mezzo di artefici non troppo perfetti.

Dopo di avere per sedici anni alzato il paese contro le ciurmerie finanziarie dell'on. Minghetti, appena giunta al potere, non ebbe maggior fretta che quella di proclamare il pareggio, per imbandire la cucagna delle spese e della riparazioni ferroviarie dopo di avere denunciato alla vendetta pubblica l'empirismo ignorante e la ferocia fiscale dell'on. Sella, di far annunciare per bocca dell'on. Magliani che soltanto col rimaneggiamento di tutti gli altri tributi si potranno diminuire le gravanze del macinato; dopo aver tuonato per anni contro la politica servile dell'onorevole Visconti-Venosta, essa riesce grado grado a far cancellare il nome d'Italia dalla lista delle grandi potenze, sostituendo i piscioli imbrogli albanesi alle aperte e feconde alleanze degli antichi gabinetti. Nella questione ferroviaria, essa, dopo avere sconfitta l'antica maggioranza in nome della libertà e della scienza, rimette ogni cosa in sospeso, e confessa la propria insufficienza, domandando il soccorso di una commissione d'inchiesta, che lascerà il tempo che trova. All'interno essa non ha saputo far altro che svegliare dappertutto l'antagonismo delle amministrazioni locali, coi poteri politici. Genova, Napoli, Milano, Torino e Venezia informano. In fatto d'istruzione pubblica, essa è giunta ad un risultato del quale forse non si vorrà vantare; ha vendicata l'impopolarità dell'on. Bonghi; e quanto poi alla giustizia, fra l'on. Mancini, che ha spalancato i cancelli della clemenza, e l'on. Taiani, che ha posto i ferri alla magistratura, noi non sappiamo davvero a chi dare la palma.

**LA FAMIGLIA del Principe Napoleone**

Il *Figaro* ha un articolo intitolato: *Un ramo cadetto*, nel quale delinea una specie di profilo, del principe Napoleone Girolamo Bonaparte cugino del fu Napoleone III, fa un sunto della sua vita politica, espone il presente suo tenore di vita; inoltre descrive, con interessanti particolari, la situazione domestica della sua famiglia e il genere di educazione de' suoi figli.

Diamo qui un breve sunto di questa seconda parte, come quella che crediamo più interessante per i nostri lettori.

Il principe Napoleone ha avuto da sua moglie la principessa Clotilde di Savoia tre figli; il principe Vittorio, che ha oggi diciassette anni, il principe Luigi, che ne ha quindici e la principessa Maria che ne ha tredici. I due giovanetti vivono sempre insieme col padre, la ragazza colla madre.

È noto che i due coniugi sono da qualche anno divisi, non separati legalmente, ma divisi di fatto per la maggior parte dell'anno.

Si sa che egli è democratico di principi, sebbene, dice il *Figaro* con un zinzino di ironia, molto aristocratico d'indole. Ora le cattive relazioni colla vedova di Napoleone III e suo figlio, l'atteggiamento repubblicano preso dal principe e il suo fare da libero pensatore democratico, avrebbero posto in una situazione piuttosto difficile la figlia del primo re d'Italia, la quale nutre profondo il sentimento e il rispetto della propria razza. Che farebbe la principessa nell'ambiente sociale di suo marito? Con squisita delicatezza e perfetta dignità essa ha pensato che il suo posto non potrebbe essere al fianco di lui; e, sacrificando

in parte la tenerezza materna, ha accettato un *modus vivendi* che lascia esclusivamente al padre la direzione dei due figli maschi, riservando a lei l'educazione e la compagnia della giovane principessa Maria.

Una volta o due l'anno la famiglia si riunisce a Moncalieri, dove risiede la principessa Clotilde e dove il principe Napoleone conduce seco i figli; contentezza rara e breve di cui il suo cuore di madre deve pure accontentarsi.

Dopo il 1871 i principini Vittorio e Luigi entrarono al liceo di Vauver, dimorando in una casa vicina con un loro maestro. L'anno scorso il maggiore venne affidato al signor Bianchet, professore di storia al *Lycée Charlemagne*, col quale andò ad abitare; il minore vi andrà verso la fine dell'anno corrente. L'anno venturo poi il principe Vittorio entrerà alla scuola militare di *Saint Cyr*, dove il fratello lo raggiungerà, più tardi.

I due giovanetti danno di sé le migliori speranze, sono di ottima indole e, a quanto si dice, molto intelligenti. Il maggiore addimostra già un carattere fermo e retti sentimenti. Ha nel tipo qualcosa dei principi di Casa Savoia e insieme di Bonaparte; ha lineamenti meno pronunziati di quelli di suo padre, ma è, come lui, tarchiato e un po' grosso di spalle. Il suo volto esprime la stessa dolcezza e benevolenza di quello di sua madre. — Il principe Luigi, alquanto teso, ricorda nello sguardo e nei lineamenti Napoleone I quale era da giovane. Ha, come lui, lo sguardo penetrante, una fronte che esprime precocemente la riflessione, purissimo il contorno del naso e del mento, e nella bocca una piega severa che lascia indovinare una forza non comune di volontà.

Il principe Napoleone II tratta con molta bontà ma essi tengono verso il padre quel contegno rispettoso che, nelle famiglie dei sovrani, comprime, mediante un'etichetta rigorosa, le espansioni dell'affetto filiale. Alla sua presenza non parlano senza esserne invitati. Sono poi di maniere dolci, affabili e riservate con tutti.

**NOTIZIE ITALIANE**

**FIRENZE, 13.** — Domenica 11 partita dalla nostra città alla volta di Genova insieme al numero suo seguito S. A. R. il principe Carlo di Prussia.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il console imperiale di Germania dottore Hoffmann, il prefetto della provincia comm. Clemente Corte, i generali Bocca e conte Avogadro di Casanova, il questore comm. Serafini e il barone Reichlin R. delegato straordinario per il nostro Comune.

Per quanto la stagione sia rimasta pessima durante il soggiorno fra noi dell'ospite Augusto, la salute del principe ha risentito in modo notevole i benefici effetti del clima d'Italia; e S. A. R. ne ha esternata la sua soddisfazione al dott. Hoffmann console imperiale, prima di partire ieri alla volta di Genova. (*Gazz. d'Italia*)

**LIVORNO, 11.** — Essendosi avuto il sospetto che il piroscampo francese *General Paoli* nascondesse tabacco di contrabbando, un luogotenente ed alcuni agenti doganali si recarono a bordo di quel piroscampo per fare una perquisizione. Il capitano li accolse con ingiurie e disse che due marinai sieno trascesi a via di fatto. Allora l'ispettore impedì la partenza del piroscampo, e ottenuto il regolare mandato di cattura, fece arrestare i due marinai.

Il piroscampo partì con nove ore di ritardo, e la compagnia Freyresinet protestò chiedendo una indennità di mille lire l'ora.

**TORINO, 11.** — Stamane si trovarono in buon numero riuniti sotto il padiglione del giardino della Cittadella i concorrenti all'Esposizione-fiera orto-agricola. Trattavasi, come annunciammo ieri, di deliberare se avesse a mantenersi fisso il giorno dell'inaugurazione per il 17; oppure ritardarla per dar tempo allo svolgersi delle fioriture che l'infedeltà anomala della stagione impedi. Si adottò quest'ultimo partito prorogando l'Esposizione d'una settimana. Essa avrà luogo dal 24 al 29.

(*Gazz. Piemontese*)

**MILANO, 11.** — Ieri fu in questa città il principe Czartoryski, appartenente ad una illustre famiglia po-

laca. Egli risiedeva a Parigi. Si reca in Svizzera. Era accompagnato dalla sua consorte, la principessa Margherita di Orleans, figlia del duca di Normans. Com'è noto, il principe Czartoryski è vedovo della principessa Ampary, figlia della regina Cristina di Spagna. Il principe, che era amico dell'imperatore Napoleone III, si recò a vedere la statua equestre che lo raffigura. Arrivarono pure ieri in questa città il principe di Barghes, il barone Styking, statista tedesco, ed il barone Gaffinet generale belga.

(*Gazz. d'Italia*)

**PALERMO, 9.** — Lo *Staluto* continua a lamentarsi delle male condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, ove si ricomincia a dar asilo, a proteggere o scusare i briganti, e i maneggi loro attorno impuniti e baldanzosi. Registra un altro fatto di sangue. Giorgio Verdura, ex sindaco di Ogliastro, fu ferito gravemente alla gamba da un colpo di fucile. Ciò pare sia avvenuto per vendetta di partito, perchè il Verdura quando era sindaco non risparmiava i malfattori e i disonesti.

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA, 11.** Si ha da Parigi: Se nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto martedì sotto la presidenza di Grey i ministri Waddington e Leon Say non riescono a mettersi d'accordo cogli altri colleghi sulle questioni delle garanzie promesse al Senato ed alla Prefettura di polizia, daranno le loro dimissioni.

Un dispaccio annuncia che la Banca di York ha sospeso ieri i pagamenti con un deficit di 5 milioni di lire.

Numerosi stabilimenti di credito sono colpiti da questo disastro.

(*Gazz. Piem.*)

Il giornale *L'Armée Française* annuncia che sarà stabilito ben presto in tutte le caserme un sistema di bagni caldi per i soldati.

**INGHILTERRA, 10.** — Schouvaloff ha condotto a Londra una schiera di agenti di polizia russi i quali sono incaricati di spiare i molti nihilisti che si rifugiano in quella capitale. I liberali sorvegliano dal canto loro quegli agenti.

**RUSSIA, 10.** — Si annuncia da Varsavia che nella capitale della Polonia si danno disposizioni per ricevere lo Czar, il quale passerà in giugno per andare a Berlino si tratterà alcuni giorni in quella città.

**SVIZZERA, 10.** — Secondo il *Journal de Genève* le valanghe prodottesi sul Gottardo oltre aver rotto i condotti d'acqua destinati ai lavori di perforamento del Tunnel, interruppono anche le comunicazioni postali.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle a grande ufficiale del comm. Michele Lazzarini, consigliere della Corte dei conti in riposo; del comm. Carlo De Cesare, consigliere della Corte dei conti.

R. decreto 10 aprile, che costituisce in corpo morale l'opera pia Davia Bargellini, in Bologna.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Cossato provincia di Messina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

R. decreto in data 2 marzo 1879, con cui al Consorzio costituitosi in Nibbiola (provincia di Novara) per irrigazione di terreni nei comuni di Nibbiola, Garbagna e Vespolate (Novara) mediante derivazione di acqua dal Canale di Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci col privilegio e nelle forme fissate.

R. decreto in data 24 aprile 1879, con cui sono approvate le aggiunte al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.

R. decreto in data 10 aprile, con cui è creata in Corpo morale la pia fondazione Matta in Venezia.

Disposizioni e nomine fatte nel personale dipendente dal ministero dell'Interno, dal ministero della guerra, dal ministero della marina e nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

**Padova, 13 maggio 1879.**

**Associazione ginnastica.** — Avevamo già fatto cenno della passeggiata ginnastica di domenica scorsa, quando ci giunse da un nostro reporter la relazione che segue:

Finalmente dopo tante sospensive causate dal mal tempo, domenica ebbe luogo la passeggiata ginnastica da noi annunciata e tutto procedette col massimo ordine e precisione secondo la prima alla Direzione stabilita.

Alle 5 3/4 partiva sotto il comando del maestro sig. Dal Molin la prima Divisione, composta dalla Società, dalla R. Scuola normale e dagli operai, formando così un corpo di 100 ginnasti, i quali usciti per Porta S. Croce si diressero ad Abano, ove dato fondo ad una modesta ma appetitosa colazione, la brigata si dispose per ritornar passando per Tencarola ove doveva nascere l'incontro con la seconda Divisione.

Difatti alle 7 faceva partenza dalla nostra Palestra un'altra Divisione, composta dal R. Ginnasio, dalle scuole elementari e dai figli dei soci, tutti comandati dal direttore, coadiuvati dai signori maestri Colpi, Michelotto ed altri, fra i quali notammo la stupida figura del sig. Forestani.

Quant' allegria, quanta spigliatezza in quei cari fanciulli e quant' ordine nelle file; in verità noi crediamo che di più non si potrebbe umanamente pretendere.

Giunti alla meta (Tencarola), questa seconda Divisione fece un *alt* di due ore in un cortile; ove gli alunni tutti seduti alle tavole imbandirono le loro colazioni, affettuosamente preparate nel sacco a pane dalle loro mammine.

Qui principiò l'allegria. Uno dice: «ma perchè non ci hanno fatto arrivare fino ad Abano? Io mi sentirei di andare a Vicenza.» L'altro risponde: «Bene, facciamo merenda, e poi mentre tutti stanno qui a riposare noi faremo un bel girotto.» Ma ah! disciplina, dalla porta non si esce, gli ordini sono severi e vengono fatti rispettare dagli incaricati.

Molti papà che hanno voluto gustare la vista di quella gaia brigata, ammirarono pure l'ordine e la stretta sorveglianza perchè ognuno non possa mangiare o bere quanto e ciò che gli pare.

Alle 10 1/2 uno squillo dà agli alunni il segnale di riunione, ed allora ognuno va alla sua squadra disponendosi in bell'ordine. Si avanza la bandiera, si presentano le armi, e la schiera si mette in marcia, per disporsi sullo stradale all'ombra onde aspettare gli adulti che venivano da Abano.

Puntuale più che la ferrovia, la prima Divisione toccava Tencarola alle 11, e ricevuta al suono della fanfara della seconda, tutti sotto il comando del signor direttore fecero ritorno a Padova con l'ordine seguente:

Società, Scuola normale, operai, R. Ginnasio, figli dei soci, Bandiera delle scuole elementari. Scuole elementari, in tutto circa 350 ginnasti, che si divertirono un mondo e che si mostrarono riconoscenti verso tutti i loro superiori che tanta cura hanno per educarli e rinvigorirli nella salute.

**Osservazione.** — Non è più visibile, per recente imbiancatura, il fregio di puttini (del Campagnola) nell'alto della casa Danese di fronte al Borgo Schiavino, uno dei rari dipinti, esterni, accennati dall'illustrazione concittadina sig. Pietro Marchese Salvatico, nella sua dotta *Guida di Padova*.

Oh barbari pannelli!

**Un assistito.**

**Viaggio d'istruzione.** — Ieri sera arrivavano gli Allievi Ingegneri del 3° Corso della nostra Scuola di Applicazione dalla gita d'istruzione stabilita dai regolamenti universitari, perchè i giovani possano associare pratiche cognizioni alla teoria che apprendono nella scuola.

Nei quindici giorni di assenza, essi visitarono tutto quanto poteva specialmente interessare l'arte loro, nelle città di Verona, Milano, Genova, Spezia, Firenze, Bologna.

Riporiarono poi la più cara impressione delle gentili accoglienze e delle singolari prestazioni, che tutta l'autorità, sia civile che militare, usano loro, onde le loro visite potessero riuscire il più possibile profittevoli.

**In bocca al gatto.** — Ieri una mendicante, o ignara delle dispo-

zioni vigenti contro l'accattiasaggio (cioè che vorremmo è difficile ammettere) e d'improvviso imbecillità, o, per una terza supposizione, non riflettendo alla porta, cui andava per battere, passata dinanzi alla caserma di P. S. S. Chiesa, chiese l'elemosina ad una delle guardie.

« Siccome la questura è proibita, la guardia, facendo mostra di non aver nulla da dare in sacoccia, invitò la mendicante ad entrare in caserma, e quando ci fu, dichiarò senz'altro la donna in istato d'arresto, per aver contravvenuto al regolamento sull'accattiasaggio.

Immaginarsi la sorpresa di quella disgraziata, caduta così da sé stupidamente nella pancia! Dicono che quando si è vista per un momento sola nel camerotto, non potendo più darsi pace, fosse quasi svenuta.

Crediamo che sia stata condotta al Ricerovo di mendicanti, e il caso singolare fa veramente compassione.

Osserviamo però, a proposito di mendicanti, che, cessata l'impressione dei primi rigori, non appena fu attuato il nuovo Ricerovo la povera-già, riprese adesso quasi come prima le sue vecchie abitudini, e basta, per accorgersene, citare le contrade Spirito Santo, e specialmente Salona, dove s'incontra talvolta un questuante ad ogni pilastro.

**Arrestati.** — Siamo informati che in seguito al furto dell'altra notte, all'osteria R. sul ponte dei Tadi, si sono fatti, nella giornata di ieri, alcuni arresti.

Era stato trattenuto anche un fabbro-ferrajo, per sospetto di chiavi false, ma venne subito rilasciato, non risultando a suo carico indizi abbastanza fondati: d'altronde aveva precedenti favorevoli sulla sua condotta.

Desta invero un po' di sorpresa come mai gli Agenti della pubblica sicurezza abbiano potuto metter l'occhio sopra un artigiano, il quale gode, per ogni rapporto, la riputazione più intemerata, che non aveva dato, nemmeno nel caso speciale, motivo ad alcun sospetto, e che per conseguenza doveva essere lasciato stare.

Gli arrestati sono due calzolari V. e G., più una donna, che sarebbe l'amante di quest'ultimo. Dicesi che nella di lei casa sieno trovate delle posate d'argento di dubbia provenienza.

**Il serpente a sonagli a Milano.** — Troviamo nel *Corriere della Sera* di Milano questi dati curiosissimi:

Non spaventatevi! non si tratta di un serpente vivo, bensì del suo terribile veleno.

La Commissione medica per combattere l'idrofobia continua sempre negli esperimenti. Abbiamo già accennato alla bava del rospo, e sappiamo che tutta la bava che un rospo contiene venne inoculata in questo giorno ad un cane, il quale rimase sull'istante attonito. L'esperimento venne rinnovato, diminuendo la dose della bava, e il cane allora morì alcune ore dopo. Così, crediamo, si procede, finché si trova quel *quantitativo*, del quale la Commissione medica va in cerca. Difatti, l'idrofobia pare vada combattuta col più terribile veleno; così almeno si pratica nelle Indie e nell'America settentrionale; ma il difficile, il segreto da conquistare è il sapere in qual dose quel veleno va inoculato sui pazienti, perchè lo scopo voluto sia raggiunto.

In questi giorni, si è fatto venire dal Belgio il veleno del serpente a sonagli. Venne chiuso in una infinità di scatole e di contro scatole. Il veleno è una specie di polvere giallastra. Uno dei medici, perchè ne avesse una molecola del veleno costosissimo e prezioso non andasse perduta, inavvertentemente col nudo dito cercò di ataccare dalla piccola scatola che lo conteneva un applicatore pulviscolo. Ebbene; pura inavvertitamente, senza purità il dito preso il zigaro e continuò a fumare. Dopo alcun tempo venne vertigini assalire il medico: non ebbero conseguenze, ma le vertigini, si ritiene furono causate da qualche atomo del veleno del serpente a sonagli assorbito nel fumare.

Non mancheremo di render conto ai lettori de' risultati di tali studi nuovi, importanti e pieni d'interesse.

**Che mezzo fumeste!** — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

« Giacomo Orandi, prestino di Lovara, pochi giorni fa, si univa in matrimonio con la giovane F. G., d'anni 17, soprannominata la «bella signora».

Gli sposi celebrarono le nozze in allegria, e al domani si recarono a Brescia, da dove tornati la sera del giorno stesso furono dai parenti festeggiatissimi.

Lo sposo però accusando malessere, si ritirò presto nella sua camera, lasciando che la sposa s'intrattenesse coi parenti ed amici, che avevano improvvisato un ballo di famiglia.

Parè però che all'Orandi non andasse troppo a genio la cosa, poiché quando poco dopo la mezzanotte la sposa si recò a lui, egli diede in ismania, esaltandosi a segno da volersi gettare dalla finestra; e fuggi stento che la novella sposa riuscì a calmarlo.

Alla mattina l'Orandi si alzava di buonissima ora e si recava ad un molino idraulico nelle vicinanze di Lovara, ove alla presenza del proprio padre e de' fratelli, si gettava tra gli ingranaggi delle macchine, da cui veniva in un baleno reso deforme cadavere.

**TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE**

**Teatro Garibaldi.** — Dopo la prima rappresentazione d'una compagnia — che non sia tra le primarie — lo provo sempre un'inquietudine nervosa, piena d'incertezze, di scrupoli, di pentimenti.

Qual dover pigliare gli attori, ad uno, ad uno, e presentarsi con tutti i loro titoli e qualifiche — come un cerimoniere di professione — e non urtare le suscettibilità né da una parte, né dall'altra, con giudizi avventati, che al domani si dovrebbero rettificare per amore di giustizia e per rispetto ai lettori, mi pesa, m'irrita, m'annoiava, e spesso m'accade di provare la tentazione di cavarmela con queste semplici parole: andate a sentire e vedere, ch'io non vi metterò né sale, né pepe. — Ma invece quando c'è un bel nome davanti alle compagnie — il nome di Morelli, di Bellotti, di Monti, di C. Rossi — allora torna ad essere uomo e non rinunzierò al mio ufficio per tutte l'ore... che non possedo.

Quelle, son vecchie conoscenze; si sa con chi avremo a vivere; un passato pieno di trionfi ci dà di loro ampia garanzia, onde si può lasciar andare la penna, senza paura di dover rifare il cammino.

Sta volta però son costretto a tagliar corto, affine di non accarvici con delle inutili ripetizioni.

Il nostro corrispondente da Venezia m'ha rubato il gradito mestiere, e righeggiate la sua rassegna drammatica, ch'io vi sottoscrivo a due mani, per quanto specialmente si riferisce all'esecuzione del *Mastr'Antonio* da parte della Compagnia del cav. C. Rossi, e intorno ai singoli artisti.

Mi contenterò della solita cronaca. Il Garibaldi — che le 70 (dico setanta, recite delle marionette hanno ridotto in uno stato compassionevole — figuratevi che i calzoni mi si attaccarono alla tela che ricopre lo scanno — era splendido nella sua misteriosa penombra.

Folla dovunque; nella platea, nei palchi, nelle logge.

Tre quartelli degli spettatori — lo giurerò — c'erano venuti per far dei confronti.

Morelli e C. Rossi.

Io i confronti — per abitudine, perchè non ho potuto esserli — li tengo in pectore.

Due scene furono applaudite — applaudite all'unanimità: quella dell'atto secondo tra *Marchesa* (Campi) e *Marchessa* (Maggi) e l'ultima dell'Idillio.

La prima e la seconda perchè Maggi e Rossi furono inarrivabili.

Lo scoppio di gelosia, quasi brutale, che fa saltare sulle labbra di *Marchessa* i più aspri rimproveri verso la madre, trovò in Maggi un'interprete che non poteva essere né più vero, né più efficace.

Rossi, che impazzisce alla morte di *Rita* (Leigher, molto carina) a correre per il sangue un brivido d'angoscia ineffabile.

Gli altri bellissimi affattati; ma tutti però al loro posto.

I occhi del cuor ebbero, forse, al Rossini di Venezia, dinanzi a un pubblico affollatissimo, un successo di fanatismo.

Il *Rinnovamento* dice:

« Applausi entusiastici seguirono quasi ogni scena e interruppero le principali — si volle vedere l'autore al

proscenio vent'una volta, otto nel primo atto, tredici nel secondo, quattro delle quali a commedia finita, mentre cento voci chiedevano unanimi la replica. ITALO.

**5. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
DI PADOVA  
13 maggio  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 10  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 37  
Osservazioni meteorologiche  
assogiate all'altitudine di m. 17 dal suolo  
e di m. 20,7 dal livello medio del mare

11 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	750 7	750 6	752 8
Term. centig.	+12 9	+17 0	+12 1
Tens. del vapore aeq.	8 39	6 91	7 30
Umidità relat.	76	48	69
Dir. del vento.	NE	SSW	E
Vel. chil. oraria del vento	1	11	25
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 11 al mezzodì del 12  
Temperatura massima + 17 2  
minima - 10 0  
**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 a. alle 9 p. del 10 m. - 0,2

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 11 maggio.  
Domani, in principio della seduta della Camera, si discuterà la elezione contestata del Collegio di Cicciano e si può prevedere che ne sentiremo delle belle e che avremo nuove prove dei sistemi elettorali che vigono in alcune provincie del bellissimo regno d'Italia..... Cento elettori votarono senza diritto e si fece la siepe per impedire che si esercitassero dagli avversari il diritto di controllo.....  
Sept, pastette, blocchi..... Erviva la riforma elettorale e presto, presto si accordi l'allargamento del suffragio.....  
Domani la Camera dovrà occuparsi di progetti secondari essendo impossibile che la Commissione del progetto per le costruzioni ferroviarie riferisca sulle proposte dell'on. Depretis. Anche oggi, la Commissione tenne due lunghe sedute ed ebbe conferenze di due ore cogli onorevoli Depretis e Mezzanotte. Quest'ultimo intervenne alle conferenze per dovere d'ufficio, ma non sa dare né spiegazioni, né chiarimenti sulle proposte, pasticciate fra Depretis e La Cava, e sulle loro conseguenze. La Commissione è in grave imbarazzo ed il punto oscuro è sempre quello della questione finanziaria, ossia della conciliazione fra la somma dei 60 milioni e l'aumento da due a sei delle linee di prima categoria. La sola linea Eboli-Reggio assorbe, nel primo anno, oltre metà dei 60 milioni; e che potrà restare per le altre linee, comprese nelle categorie seconda e terza?

Il dubbio che l'on. Depretis abbia voluto canzonar tutti, eccettuati i fautori della linea Eboli-Reggio, si fa sempre più generale.  
È probabile che la Commissione sia martedì in grado di esporre alla Camera le sue conclusioni. La discussione sarà vivacissima e l'on. Baccarini, perduta, ormai, ogni lusinga di succedere all'on. Mezzanotte nel ministero dei lavori pubblici, combatterà con accanimento le proposte Depretis.  
Fra il gruppo Cairoli e il ministero v'è adesso inimicizia assoluta. L'on. Cairoli, che aveva sospesa la partenza per Pavia sperando nella nomina a commissario e di poi a presidente della Giunta per la riforma elettorale, partì ieri sera, dichiarando di voler restare assente otto o dieci giorni. Egli si lagna dei deputati di sinistra Nocito, Favara, Geymet e Greco che ieri nel sesto ufficio votarono per Maurigi, contribuendo a fargli fare un fascio, che è assai umiliante per il capo della maggioranza.  
Ora, i Cairoli tentano di impedire che riesca commissario l'onorevole Minghetti nell'ufficio, in cui l'elezione dell'illustre deputato di Longuago dovrebbe riuscire come conseguenza dell'accordo intervenuto fra i rappresentanti dei due partiti.  
Riesca o no l'on. Minghetti, la riforma elettorale non verrà quest'anno in discussione, e ciò è l'essenziale per tutti coloro che vogliono, per quanto è possibile, tener lontano il trionfo completo della demagogia.

S. M. il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri e dopo ha conferito, per quasi un'ora, coll'onorevole Depretis.  
Il Senato è convocato pel 15 corrente e domani a sera verrà diramato l'ordine del giorno... se si riuscirà a stabilirlo.  
Oggi si è adunata la Commissione parlamentare del progetto di legge per la Convenzione internazionale monetaria. L'on. Magliani non intende di sostenerla davanti al Parlamento ed è convinto della sua assurdità scientifica e pratica.  
Si parla di riconciliazione fra Nicotera e Crispi... Dio li fa e poi li appala!.

**LE COSTRUZIONI FERROVIARIE**  
La Commissione della Camera pel progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie continua ad esaminare le nuove proposte presentate dall'on. Depretis. Credesi che neanche domani essa sarà in grado di riferire sulle medesime.  
Stando alle informazioni che corrono, la Commissione accetta in massima il passaggio delle linee dall'una all'altra categoria; ma viste il gran numero di esse che per questo passaggio si troveranno nella prima categoria, la quale per conseguenza assorbirà la maggior parte della spesa, la Commissione insiste affinché si affidino all'ordine della costruzione delle linee suddette, la qual cosa è resa essa pure difficile dai molteplici interessi che ambiscono la preferenza.  
(Opinione)

Scrivono da Roma alla Gazzetta dell'Emilia:  
«Circa la legge elettorale, nell'ufficio al quale appartiene l'on. Zinardelli, se la votazione per la nomina del commissario avesse avuto luogo oggi, anch'egli sarebbe stato fuori. I Cairoli che fa parte dell'ufficio accorsi del giuochetto, hanno rinviato a lunedì la votazione e probabilmente riuscirà. Nell'ufficio 8° pare sicuro il Minghetti. In un altro ufficio ha probabilità di riuscita, il Ronchetti.»  
Leggesi nell'Avvenire, in data di Roma 11:  
«Un telegramma da Berlino annunzia che il *Moniteur dell'Impero* propone alle potenze marittime di fare, nell'occasione del conflitto tra il Chili ed il Perù, delle pratiche affinché i porti aperti non siano bombardati.  
La proposta non è nuova.  
Essa fu altre volte messa innanzi dal governo italiano che, anche per interesse proprio, era chiamato a farne promotore nei consigli delle potenze.  
Ma prevalse allora la opposizione dei governi che, mettendo tutta la loro forza nei poderosi mezzi di offesa che possiedono in mare, dovevano schierarsi fra gli oppositori più ostinati della generosa ed umanitaria proposizione.  
Noi non osiamo lusingarci che le circostanze attuali siano talmente mutate da far accogliere da tutti con favore le pratiche di cui il giornale ufficiale di Berlino, suggerisce di prendere l'iniziativa.  
Ci auguriamo però che quando una proposta di tal genere venga presentata, il nostro governo sappia, in così importante materia, mantenere la tradizione italiana che è formata ormai nel senso il più largamente umanitario e savamente liberale.»

**LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE**  
Alcuni giornali di sinistra, porgendo esempio di slealtà veramente insigne, accusano la destra di essere venuta meno agli impegni presi, perché nel 6° Ufficio fu nominato a far parte della Commissione pel progetto di legge sulla riforma elettorale l'onorevole Maurigi invece dell'on. Cairoli.  
Ecco invece come stanno le cose:  
La maggioranza, dopo avere respinta la proposta Ercole di nominare in ciascun Ufficio tre commissari, riconobbe la gravità e la ingiustizia di questa sua deliberazione e la necessità che la minoranza fosse convenientemente rappresentata nella Commissione. In seguito a ciò si stabilì fra l'on. Cairoli e l'on. Sella l'accordo che nella Commissione entrassero due deputati di Destra, e perciò nel 5° Ufficio si eleggessero l'on. Chimirri e nell'8° l'onorevole Minghetti. Per tutti gli altri Uffici fu convenuto che i nostri amici non avrebbero votato per alcun candidato di Destra, rimanendo però li-

bera la scelta fra i deputati di sinistra. Se pertanto nel 6° Ufficio è riuscito eletto l'on. Maurigi, pure di sinistra, anziché l'on. Cairoli, non sappiamo, per verità, quale accusa ci si possa muovere, e abbiamo il diritto di affermare che i nostri amici hanno mantenuto fedelmente ed onestamente i patti stipulati.  
(Opinione)

**Parlamento Italiano**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza FARDI  
Seduta del 12 maggio  
Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta sopra la elezione del Collegio di Cicciano stata contestata. La Giunta propone venga contestata.  
Queste conclusioni sono combattute da Grossi e Billia, e sono sostenute da Fano e dal relatore Correato.  
Comin propone si ordini un'inchiesta giudiziaria intorno a quelle operazioni elettorali.  
Right propone invece si sospenda ogni deliberazione, finché la Corte d'Appello di Napoli abbia sentenziato sopra il ricorso d'alcuni elettori prodotto lo scorso aprile.  
Morini, presidente della Giunta, dimostra come questa allo Stato degli atti non potesse prendere altre conclusioni.  
La Camera approva la proposta sospensiva di Right, a cui si associa anche Comin.  
Quindi comunicati una interrogazione di Martelli circa i criteri dell'azione governativa sulle autorità giudiziarie.  
Prendesi in considerazione una proposta di legge di Nicolò e Gaetano per aggregare al mandamento di Vanafro al circondario di Caserta. Prendesi pure in considerazione una proposta di legge di Martelli per aggregare il mandamento di Saronno al circondario di Milano.  
Approvati il disegno di legge per aggregare il Comune di Boscareale al mandamento di Boscoreale, e il disegno di legge che modifica parecchi articoli della legge sulla espropriazione per causa d'utilità pubblica.  
Presentasi infine dal ministro Depretis il progetto di legge relativo al concorso dello Stato nella spesa per Opere Pubbliche da costruirsi in Roma, progetto che Maurigi domanda e la Camera non approva sia dichiarato di urgenza.  
(Agenzia Stefani)

**DISPACCI DA ROMA**  
Roma, 11.  
La Commissione per la convenzione e monetaria tenne una lunghissima seduta, alla quale intervennero gli onorevoli Depretis, Magliani e Salmidoda.  
La discussione fu animatissima. Salmidoda attaccò vivamente l'onorevole Depretis.  
I ministri dichiararono impossibile l'accettazione della convenzione senza sostanziali modificazioni, e principalmente la facoltà per l'Italia di contare entro tre anni 60 milioni di pezzi da 5 franchi, e la facoltà di mantenere nell'interno la circolazione dei biglietti di piccolo taglio quando la moneta divisionaria sarà ritirata.  
La Commissione, approvando il principio della convenzione, invitò il Ministero a riprendere le trattative. Essa si riadunerà il 25 corrente.  
(Perseveranza)

**CORRIERE DELLA SERA**  
13 maggio  
COLLEGIO DI MANDURIA  
Benchè lo scrutinio di domenica, nel collegio di Manduria, non sia definitivo, dobbiamo tuttavia rallegrarci della bella maggioranza ottenuta dal candidato di destra, on. Massari, che riportò 375 voti, contro l'Oliva, candidato di sinistra, che n'ebbe 294.  
Vi sarà ballottaggio, e l'esito dipende principalmente dall'indirizzo che prenderanno, nel secondo esperimento, i numerosi voti, 244, dati ad un terzo candidato, un signor Filotico, che non conosciamo.  
Tenuto calcolo degli infaticabili maneggi e dei mezzi potenti adoperati dagli avversari per combattere la candidatura moderata, qualunque sia il risultato di domenica ventura, il nostro partito deve chiamarsi soddisfattissimo di aver ormai rivista lagnato tanto terreno in quelle provincie meridionali, dove la progresseria calcolava di poter spadroneggiare in perpetuo.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
ROMA, 13. — Il dispaccio di ieri sera del *Times* vorrà dire probabilmente: «La Francia non agirà altrimenti di noi.»  
LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. — Burke, rispondendo a Baxter dice d'ignorare l'accordo fra la Turchia e la Russia, pel quale la Turchia avrebbe rinunciato al diritto di mettere guarnigione sui Balcani, e di occupare qualche piazza della Rumelia.  
Si ha dal Capo in data 2 maggio: «Le trattative fra Birtlefrère e i Boers sono riuscite: tutti i Boers sono rientrati nelle loro case.»  
LIVADIA, 12. — Battenberg resterà due giorni a Livadia e partirà domenica per Vienna, Parigi, Londra, Roma e Costantinopoli, ove riceverà l'investitura dal Sultano.  
COSTANTINOPOLI, 12. — La Porta depice che Aleko parta per Filippopoli.  
Un tumulto è avvenuto al Sarschierato in causa del pagamento insufficiente degli stipendi. Vitalif è partito per Livadia per protestare contro il garrosi del mussulmani di Ru-

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
MARSIGLIA, 11. — Tirard, rispondendo al discorso del Presidente della Camera di commercio, dichiara che il principio dello scambio internazionale è possibile soltanto col principio della reciprocità.  
PARIGI, 12. — I giornali generalmente credono non vi sarà alcuna crisi ministeriale prima che le questioni discusse dal Ministero vengano dinanzi alla Camera. La *Republique Française* non vorrebbe la caduta del Ministero perchè non è sicura che un altro avrebbe fatto meglio.  
LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Vienna che Battenberg andrà a Costantinopoli ai primi di giugno per ricevere l'investitura dal Sultano. Il *Daily Telegraph* dice che il Perù negozia un prestito di 100,000 sterline per comperare due corazzate inglesi.  
CAGLIARI, 12. — Un telegramma da Tunisi all'Avvenire di Sardegna dice che assicurati il Bay abbia rifiutato d'accordare alla società francese la concessione è la costruzione del porto e dei docks di Cartagine.  
LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che il Governo egiziano negozia coi banchieri del paese un grosso prestito destinato a togliere i sequestri. Gli armamenti militari continuano.  
Il Nilo cresce.  
Il *Times* dice che le relazioni fra l'Inghilterra e l'Egitto faranno ristabilite sopra una base normale. Non vi ha motivo di credere che corra un rischio qualsiasi lasciando le cose nelle condizioni attuali, visto che la Francia agirebbe altrimenti di noi.  
BERLINO, 12. — Il Reichstag rinvia il progetto sui tabacchi ad una commissione speciale.  
VIENNA, 12. — La *Correspondenz Politika* ha da Ragusa che ieri fu preso solennemente possesso di Spizza. Le truppe entrarono senza incidenti. A Suttomove le autorità austriache furono salutate a nome del principe da un delegato montenegrino, che fece un discorso al popolo invitandolo ad essere fedele al nuovo sovrano; quindi fu fatta la consegna formale, alle grida di eviva. La deputazione di Sasa pregò di esprimere all'imperatore i sentimenti di gioia e di fedeltà della popolazione. Altre deputazioni sono annunziate per lo stesso scopo.

**DISPACCI ESTERI**  
Parigi, 12.  
Oggi fu aperto al pubblico il Salon per l'Esposizione di Belle Arti. Vi sono 3040 dipinti, 1707 disegni, 715 sculture, 429 tra lavori d'architettura, incisioni e litografie; in totale vi sono 5891 capi d'arte.  
Così quest'anno vi sono 1000 opere di più che nel precedente 1878. Ma l'Esposizione presente al Salon è giudicata generalmente inferiore per merito a quelle degli anni passati.  
(Gazzetta Piemontese)  
Pietroburgo, 11.  
Furono arrestati un giornalista di nome Stassof, ed un dottor Weimar, medico.  
Il primo alloggiò Solowief la notte antecedente all'attentato; il secondo gli comperò la rivoltella.  
Il dott. Weimar nega di aver fatto egli la compra, e di essere stato in relazione con Solowief.  
(Adem)  
Vienna, 12.  
Alla Posta venne involato un pacco contenente 40,000 fiorini. L'autore del ladrocinio è ignoto.  
(Indipendente)

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze 12 13  
Rendita italiana 86 67 86 70  
Oro 22 03 22 04  
Londra tre mesi 27 48 27 47  
Francia 109 70 109 70  
Prestito Nazionale 885 50 880 —  
Banca Nazionale 2145 2150 —  
Azioni meridionali 376 52 377 53  
Obbligazioni meridionali — — 363 —  
Banca Toscana — — 665 —  
Credito mobiliare 789 50 790 50  
Banca generale — — — —  
Rendita italiana god. — — — —  
Parigi 10 12  
Prestito francese 5 110 113 45  
Rendita francese 3 0 60 79 42 79 30  
» 5 0 0  
» Italiana 5 0 0 79 05 79 05  
Banca di Francia  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie Lomb. Venete 150 — 147 —  
Obbl. ferr. V. E. N. 1866 256 — 256 —  
Ferrovie romane 203 — 203 —  
Obbligazioni romane 202 — 202 —  
Obbligazioni lombarde 261 — 261 —  
Rendita austriaca (oro) 76 66 77 65  
Cambio su Londra 25 16 25 17  
Cambio su Livadia 8 378 8 34  
Consolidati inglesi 98 67 98 58  
Turchi 15 08 15 08  
Vienna 10 12  
Mobiliare 259 90 259 50  
Ferrovie austriache 267 — 267 75  
Banca Nazionale 824 — 830 —  
Napoleoni d'oro 9 37 9 36  
Cambio su Londra 117 40 117 35  
Cambio su Parigi 46 55 46 45  
Rendita austr. argento 67 10 67 10  
» in carta 66 47 66 50  
» in oro 77 — 76 75  
Londra 10 12  
Consolidato inglese 98 87 99 05  
Rendita italiana 78 50 78 67  
Lombardo 14 82 14 80  
Turchi 11 50 11 42  
Cambio su Berlino — — — —  
Egiziano 50 18 50 14  
Spagnuolo 15 14 15 25  
Berlino 10 12  
Austriache 465 — 463 50  
Lombardo 135 — 134 50  
Mobiliare 450 — 449 —  
Rendita italiana 78 30 78 10  
Bartolomeo Meschia garante risponde

**ANNUNZI**  
LA  
**FABBRICA CAPPELLI**  
di Giuseppe Indri  
più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felire, Gibus, di Tiberio per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.  
Berge Codalunga, n. 4333  
35-7 PADOVA  
Solamente la vera  
**ACQUA ANATERINA**  
PER LA BOCCA  
del sig. dott. POPP dentista di Corte imp. in VIENNA  
è un miglior rimedio contro il cattivo alito e lo gengivite facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è nociva nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.  
Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).  
Avendo io per più anni sofferto un'impetente malattia di bocca e essendomi riuscite infruttuose tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei sanissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano movibili colla lingua, le gengive mano mano si dissolvevano al solo tocco della lingua, e giandomi nella bocca un cattivissimo odore. Quando mi decise di far uso della sua ACQUA ANATHERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri, ciò rendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.  
Vienna - Barone GIUSEPPE STRECH, n. p.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

vescovo di Savona, Allegro vescovo di Albenga, Vicentini vescovo di Gallipoli. Nominò inoltre un vescovo in Austria, due in Turchia, due in Irlanda e sei in *partibus infidelium*.  
I nuovi cardinali prestarono giuramento.  
(Stefani)  
Napoli, 12.  
È arrivato il voivoda Livibratich e parte stasera per Costantinopoli.

**DISPACCI ESTERI**  
Parigi, 12.  
Oggi fu aperto al pubblico il Salon per l'Esposizione di Belle Arti. Vi sono 3040 dipinti, 1707 disegni, 715 sculture, 429 tra lavori d'architettura, incisioni e litografie; in totale vi sono 5891 capi d'arte.  
Così quest'anno vi sono 1000 opere di più che nel precedente 1878. Ma l'Esposizione presente al Salon è giudicata generalmente inferiore per merito a quelle degli anni passati.  
(Gazzetta Piemontese)  
Pietroburgo, 11.  
Furono arrestati un giornalista di nome Stassof, ed un dottor Weimar, medico.  
Il primo alloggiò Solowief la notte antecedente all'attentato; il secondo gli comperò la rivoltella.  
Il dott. Weimar nega di aver fatto egli la compra, e di essere stato in relazione con Solowief.  
(Adem)  
Vienna, 12.  
Alla Posta venne involato un pacco contenente 40,000 fiorini. L'autore del ladrocinio è ignoto.  
(Indipendente)

**ANNUNZI**  
LA  
**FABBRICA CAPPELLI**  
di Giuseppe Indri  
più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felire, Gibus, di Tiberio per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.  
Berge Codalunga, n. 4333  
35-7 PADOVA  
Solamente la vera  
**ACQUA ANATERINA**  
PER LA BOCCA  
del sig. dott. POPP dentista di Corte imp. in VIENNA  
è un miglior rimedio contro il cattivo alito e lo gengivite facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è nociva nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.  
Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).  
Avendo io per più anni sofferto un'impetente malattia di bocca e essendomi riuscite infruttuose tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei sanissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano movibili colla lingua, le gengive mano mano si dissolvevano al solo tocco della lingua, e giandomi nella bocca un cattivissimo odore. Quando mi decise di far uso della sua ACQUA ANATHERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri, ciò rendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.  
Vienna - Barone GIUSEPPE STRECH, n. p.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**ERMINO DIAMANTE**  
Vedi quarta pagina  
**Antenore**  
Bignone Tomaso Disgordina  
(Vedi avviso in 4. pagina)  
SPETTACOLI  
La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: *Il signor Alfonso*. — Ore 8 1/2.

**Inserzioni a pagamento**  
 N. 7788-785 Div. II. 228  
**IL SINDACO**  
**del Comune di Padova**  
**NOTIFICAZIONE**  
 che, tenutosi oggi l'Assemblea per appaltare il lavoro di costruzione d'una nuova strada, da quella di Vanzo al Piazzale della Accademia, di cui l'Avviso p. p. N. 7788-783, venne deliberato provvisoriamente l'appalto al signor Fusaro Giuseppe fu Antonio, che offerse di assumere il contratto di lire 3.10 (tre e centesimi dieci) per ogni cento lire di lavoro eseguito e liquidato in base ai prezzi unitari della tariffa ammessa al progetto, che avvisò ad un importo complessivo del lavoro in L. 12389.

Il termine per l'offerta di migliorata del ventunesimo viene fissato alle ore 12 meridiane precise del 23 andante.  
 Padova, 10 maggio 1879.  
 Il Sindaco  
**PICCOLI**

**La Presidenza cessante**  
**del Consorzio di Sesta Presa**  
**AVVISA**  
 che l'Assemblea degli interessati riunitasi nel giorno 28 corrente in relazione all'Avviso d'invito 31 Marzo decorso, ebbe a nominare a Consiglieri Delegati del Consorzio i signori:  
 1. Forni Daniele  
 2. Cittadella Vigodarzere conte Alessandro  
 3. Della Giusta dott. Enrico ingegnere

4. Suppliet Aristide
5. Occeioni Bonaffons dott. Carlo ingegnere
6. Zeviani Carlo
7. Camerini cav. Luigi
8. Da Zara cav. Moisè
9. Corinaldi conte Augusto
10. Romanin-Jacur cav. uff. dott. Leone ing.
11. Bertani Luigi
12. Papete Pasquale
13. De Lorenzi Domenico
14. Giovanelli Principe comm. Giuseppe sen.
15. Bembo nob. Federico
16. Veronese Francesco rapp. le Ass. Gen.
17. Masiero Orazio detto Domenico
18. Boscolo dott. Giulio
19. Sartori Giuseppe
20. Seravalle dott. Cesare
21. Muneghina dott. Gaetano
22. Podrecca cav. Giuseppe
23. Angeli comm. nob. dott. cav. Gio. Battista
24. Moschini cav. Carlo

25. Perille prof. cav. Antonio  
**ED AVVERTE**  
 che il Processo Verbale di seduta trovata esposto tanto all'albo d'Ufficio come nella stessa Segreteria e ciò per quelli che volessero ispezionarlo, o produrre gli eventuali loro reclami, a termini dell'art. 19 dello Statuto.  
 Venezia, 30 aprile 1879.  
 229  
**LA PRESIDENZA**

**ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
 del prof. GUERZONI  
 Prezzo Lire 2ms.

**Acqua Minerale Catulliana**  
 Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Catulliana* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo. — Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro  
**ACQUA - MINERALE - CATULLIANA**  
 A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario  
 15-145  
 G. B. GAJANIGO - Valdagnò

**AVVISO**  
 Trovandosi la ditta **ERMINIO DIAMANTE** (Via Municipio N. 4), provvista d'un grande assortimento di *Stivali* di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.  
 NB. Stanza riservata per le Signore. 12-178

**ANTENORE**  
**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**  
 SPECIALITÀ DELLA DITTA  
**GIO BATT. PEZZIOL**  
 Padova, Piazza Cavour  
 Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per una dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
 « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e per la fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato e deperiscono riescono alla salute. »  
 104-479

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina  
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA		Arrivi a BASSANO		Partenze da BASSANO		Arrivi a PADOVA	
omnibus	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	ant.	ant.	omnibus	ant.	ant.	omnibus	ant.	ant.	omnibus	ant.
omnibus	4,42	6,04	omnibus	5,25	6,45	Padova part.	4,57	8,30	2,20	7,11	Bassano part.	5,37	9,28	2,37	7,35
omnibus	6,20	8,10	diretto	9,15	10,10	Vigodarzere	5,5	9,41	2,31	8,11	Rossà	5,48	9,17	3,15	7,49
omnibus	8,34	10,53	omnibus	9,57	11,43	Campodarago	5,21	9,53	2,45	7,30	Rossano	5,57	9,24	3,25	7,53
omnibus	9,34	11,53	omnibus	12,55	1,55 p.	S. Giorgio Part.	5,31	9,1	2,55	8,11	Cittadella arr.	6,9	9,38	3,37	8,5
omnibus	10,34	12,53	omnibus	1,10	2,30	Campesampiero	5,04	9,10	3,09	7,44	Cittadella part.	6,28	9,48	4,2	8,15
omnibus	11,34	13,53	omnibus	2,10	3,30	Villa del Conte	5,55	9,25	3,25	8,11	Villa del Conte	6,41	9,58	4,16	8,15
omnibus	12,34	14,53	omnibus	3,10	4,30	Cittadella arr.	6,10	9,38	4,3	8,20	Campesampiero	6,58	10,13	4,38	8,37
omnibus	13,34	15,53	omnibus	4,10	5,30	Rossano	6,30	9,48	4,3	8,20	S. Giorgio Part.	7,5	10,20	4,44	8,11
omnibus	14,34	16,53	omnibus	5,10	6,30	Campesampiero	6,44	10,1	4,38	8,20	Campesampiero	7,15	10,30	4,56	8,49
omnibus	15,34	17,53	omnibus	6,10	7,30	Cittadella part.	6,51	10,7	4,38	8,20	Vigodarzere	7,27	10,41	5,10	8,11
omnibus	16,34	18,53	omnibus	7,10	8,30	Rossano	7,2	10,18	4,37	8,50	Padova arr.	7,37	10,51	5,21	9,5
omnibus	17,34	19,53	omnibus	8,10	9,30	Bassano	7,2	10,18	4,37	8,50					

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.**  
 (Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
 in-12 - Lire 1.50  
**L'Educazione degli Istinti**  
 in-12 - Lire 1.50  
**Fisiologia dei Colori**  
 in-12 - Lire 1.50  
**LIMOIGNE PROF. A.**  
 IL  
**Linguaggio degli animali**  
 in-12 - Lire 1.50  
**LOMBROSO PROF. C.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
 in-16 - Lire 8

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
 di  
**G. Prati**  
 Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
 suoi principali contorni  
 INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
 Padova, in-12 - L. SEN

**BERNARDI DOTT. L.**  
 (Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
 in-12 - Lire 4  
**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
 secondo il sistema GABELSBERGER  
 in-12 - Terza edizione - Lire 1.50  
**BERLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
 in-12 - Lire 1.50  
**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
 in-12 - Lire 1.50

**L'OSSERVATORE EUGANEO**  
**ANNUARIO**  
**del GIORNALE DI PADOVA**  
 1879 - Anno II - 1879  
 CON INCISIONI  
 L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.  
 Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, serve d'indicatori per tutte le classi di cittadini.  
 Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quella di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.  
**INDICE DELLE MATERIE**  
**PARTI I - Padova.**  
 Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Viziani, cenno biografico - Autorità Militari - Genti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Professori, Ingegneri, Notai, Eserciti, Negozianti.  
**PARTI II - Le Provincie.**  
 Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi Idraulici - Tribunale - Este - Museo di Este - Terme di Abate - Arquà Petrarca (con incisioni) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bolognani - Baologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercurio e Fiore - Tariffe Omnibus - Vetturie - Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**DIZIONARIO**  
 DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
 compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
 professori paragonati nella R. Università di Padova  
**RACCOLTA ALFABETICA P ASONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI**  
 promulgata dalla Magiatura del Regno nel decorso dal 1823 al 1878  
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
**Publicate il fasc. 7. it. Lire UNA**

**Premiata Tipografia Editrice**  
**IL DISEGNO**  
**ELEMENTARE E SUPERIORE**  
 AD USO  
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova